LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con Associazione culturale ArtistiGando

Newsletter 347 del 20/6/2025

In questo numero:

I 100 anni di Ossi di Seppia di Eugenio Montale

Pubblicazione di Ossi di Seppia di Eugenio Montale
a Torino
il 15 giugno 1925

Sagra della ciliegia a Viconovo di Ferrara

Sagra della ciliegia
a Viconovo di Ferrara
dal 20 al 22 giugno

Communautés. Projets 2005-2025. Mostra di Mohamed Bourouissa

Communautés. Projets 2005-2025. Mostra di Mohamed Bourouissa
al MAST di Bologna
fino al 28 settembre

Closer – Becoming the City

CLOSER - Becoming the City
al Padiglione Esprit Nouveau di Bologna
fino al 22 luglio

The Gold Rush di Charlie Chaplin in Piazza Maggiore a Bologna

The Gold Rush di Charlie Chaplin
in Piazza Maggiore a Bologna
il 26 giugno

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

Pubblicazione gratuita a cura di Oronzo De Santis con la collaborazione dell'Associazione culturale Artistigando
Per informazioni scrivere a oronzo.desantis@gmail.com. Questa newsletter è pubblicata su www.artistigando.org

LO SGABELLO DELLE MUSE

I 100 anni di Ossi di Seppia di Eugenio Montale

Cosa	*Pubblicazione di Ossi di Seppia di Eugenio Montale*
Dove	*a Torino*
Quando	*il 15 giugno 1925*

Il **15 giugno 1925** ***Piero Gobetti***, attraverso la propria casa editrice (*la Piero Gobetti editore*), pubblicò la raccolta poetica di **Eugenio Montale** intitolata **OSSI DI SEPPIA**.

Per Ossi di seppia si intendono i residui calcarei dei molluschi che il mare deposita sulla spiaggia. In questo caso si allude a una condizione vitale impoverita, ridotta all'aridità e all'inconsistenza, a una poetica degli "scarti". Non è un caso che il titolo iniziale della raccolta fosse "**Rottami**". ***Ossi di seppia*** comprende ventitré liriche, ed è una delle otto sezioni della raccolta di poesie: ***Movimenti***, ***Poesie per Camillo Sbarbaro***, ***Sarcofaghi***, ***Altri versi***, ***Ossi di seppia***, ***Mediterraneo***, ***Meriggi e ombre***; a questi fanno da cornice una introduzione (***In limine***) e una conclusione (***Riviere***). È un susseguirsi di forme definite, quasi un alternarsi musicale di movimenti più distesi e meditativi (*come l'"adagio" di una sonata*) e di sprazzi fulminei di immagini simboliche (*come il "presto" o lo "scherzo"*). ***In questa raccolta Montale fissò i termini di una poetica del negativo in cui il "male di vivere" si esprime attraverso la corrosione dell'Io lirico tradizionale e del suo linguaggio***. Questa poetica fu approfondita nelle ***Occasioni*** (1939), dove alla riflessione sul male di vivere subentra una ***poetica dell'oggetto***: il poeta concentrò la sua attenzione su oggetti e immagini nitide e ben definite spesso provenienti dal ***ricordo***, tanto da presentarsi come rivelazioni momentanee destinate a svanire.

Ossi di seppia è reperibile anche in una edizione degli Oscar Mondadori reperibile su: https://www.oscarmondadori.it/libri/ossi-di-seppia-eugenio-montale-2/

Eugenio Montale (1896–1981), **premio Nobel della Letteratura nel 1975**, era figlio di ***Domenico Montale*** e ***Giuseppina Ricci***, appartenenti alla borghesia genovese. Il padre era comproprietario di una ditta di prodotti chimici (*la società G. G. Montale & C*). Trasferitosi a **Firenze** nel **1927**, frequentò il ***caffè delle Giubbe Rosse*** [*a destra, Eugenio Montale al caffè «Le giubbe rosse» di Firenze con Elio Vittorini*] e fu vicino agli intellettuali di ***Solaria***. Dal **1929** fu direttore del ***Gabinetto scientifico-letterario Vieusseux***, incarico da cui fu rimosso nel **1938** perché non iscritto al Partito fascista (***nel 1925 aveva aderito al Manifesto degli intellettuali antifascisti di Benedetto Croce***).

Il suo antifascismo ebbe una dimensione non tanto politica quanto culturale: esso si nutriva di un disagio esistenziale e di un sentimento di malessere nei confronti della civiltà moderna *tout court*. ***Il suo pessimismo, non essendo immediatamente riconducibile alla politica, sopravvisse anche dopo l'avvento della democrazia: è evidente ne La bufera e altro, nella precisa scelta di non riconoscersi nei due partiti di massa (DC e PCI) e nella società dei consumi***. Iscritto per breve tempo al ***Partito d'azione***, collaborò alla fondazione del quindicinale ***Il Mondo*** di **Firenze** (1945-46). Nel **1948** si trasferì a **Milano** come redattore del ***Corriere della sera***, occupandosi specialmente di critica letteraria (*e di quella musicale sul* ***Corriere d'informazione***). Dopo ***La bufera e altro*** (1956), raccolta delle poesie degli anni della guerra, per un decennio si dedicò alla critica musicale, teatrale e letteraria, accantonando la poesia. Nel **1963**, dopo la morte della moglie ***Drusilla Tanzi***, avviò una fase di ripresa, affrontando nuovi temi e sperimentando nuovi stili: ***Satura*** (1971), ***Diario del '71 e del '72*** (1973) e ***Quaderno di quattro anni*** (1977). ***Nel 1967 fu nominato senatore a vita da Giuseppe Saragat per meriti in campo artistico e letterario***.

Nel **1975** ricevette il premio Nobel per la letteratura "**per la sua poetica distinta che, con grande sensibilità artistica, ha interpretato i valori umani sotto il simbolo di una visione della vita priva di illusioni**". In tale occasione, pronunciò un discorso dal titolo "***È ancora possibile la poesia?***", nel quale si espresse ottimisticamente su questa possibilità, ritenendo che la vera poesia sgorga dall'interiorità dell'anima, essenza intima dell'essere umano.

Sagra della ciliegia a Viconovo di Ferrara

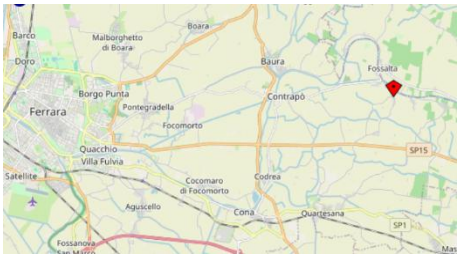
Cosa	*Sagra della ciliegia*
Dove	*a Viconovo di Ferrara*
Quando	*dal 20 al 22 giugno*

Dal **20** al **22 giugno** a **Viconovo di Ferrara** si tiene l'annuale **SAGRA DELLA CILIEGIA.**

Organizzata dalla ***Pro Loco Viconovo***, la manifestazione è nata con l'intento di ***valorizzare la tradizione agricola locale, in particolare la coltivazione della ciliegia, un frutto che rappresenta una risorsa importante per le aziende agricole della zona***.

L'evento offre ai visitatori l'opportunità di ***degustare piatti tipici preparati con ciliegie fresche, come risotti, cappellacci e dolci caserecci***, tutti realizzati con ciliegie fornite dai produttori locali. Oltre alla gastronomia, la sagra propone ***spettacoli musicali***, ***giochi per bambini*** e ***bancarelle di hobbisti***, creando un'atmosfera di festa e condivisione. La manifestazione rappresenta un momento di ritrovo per la comunità e un'occasione per far conoscere le tradizioni e i sapori del territorio.

Viconovo si sviluppa sulla riva destra del Po di Volano e si estende principalmente sulla via Bertolda. Documenti del **1271** ci rivelano l'esistenza in loco di un castello non più presente. ***Sotto l'argine del Po di Volano, verso la frazione di Albarea, sorge una Villa che nel 1845 era di proprietà del Viceconsole inglese William Mac Alister, ricco mercante scozzese della canapa che qui visse venticinque anni; in particolare, egli impedì, durante la Guerra del Risorgimento, il bombardamento di Ferrara da parte delle truppe austro-ungariche che volevano reprimere lo slancio patriottico***.



Per informazioni consultare: *https://www.viconovo.it/sagra-della-ciliegia/#sagra-ciliegia*

Il menù della Sagra

La **ciliegia** è il frutto del ***ciliegio*** (*Prunus avium*). Il nome italiano di ciliegia deriva dal latino volgare *ceresia* che, dalla sua forma *cerasia* è presente in diverse lingue e dialetti. ***A sua volta, il termine latino proviene dalla città di Cerasunte nel Ponto (attuale Turchia) da cui, secondo Plinio il Vecchio, furono importati a Roma nel 72 a.C. da Lucullo i primi alberi di ciliegio***.

In **Italia** il ciliegio è presente naturalmente nelle zone altocollinari sino a quelle montuose, talvolta al confine della zona tipica delle latifoglie, presentando una buona resistenza al freddo. Assieme al ***Prunus cerasus*** il ***Prunus avium*** è una delle due specie di ciliegio selvatico che sono all'origine delle varietà di ciliegio coltivato che produce tipologie di ciliegie che vanno dal ***Graffione bianco piemontese, al Durone nero di Vignola, la Bigareau di Conversano e la Ciliegia Ferrovia in Terra di Bari***.

Il colore della ciliegia è normalmente rosso, ma può spaziare, dal giallo chiaro del Graffione bianco piemontese al rosso quasi nero del Durone nero di Vignola. Anche la polpa assume colorazione e consistenza diverse a seconda della varietà e passa dal bianco al rosso nerastro nel primo caso e dal tenero al croccante nel secondo caso. ***In Italia sono principalmente diffuse due categorie di ciliegie: i duroni, più grandi e scuri, e le tenerine, più chiare e piccole***.

Communautés. Projets 2005-2025. Mostra di Mohamed Bourouissa

Cosa	*Communautés. Projets 2005-2025. Mostra di Mohamed Bourouissa*
Dove	*al MAST di Bologna*
Quando	*fino al 28 settembre*

Fino al **28 settembre** la ***Fondazione MAST*** di **Bologna** ospita **COMMUNAUTÉS. Projets 2005-2025**, la più ampia mostra personale dell'artista franco-algerino **Mohamed Bourouissa** mai realizzata in Italia. L'esposizione, curata da ***Francesco Zanot***, comprende quattro serie di opere, tra cui una inedita, e descrive l'evoluzione dell'artista dagli esordi a oggi.

L'opera di Bourouissa esplora il complesso rapporto tra individuo e società, evidenziando i molteplici ruoli che ciascuno svolge come persona, membro di una comunità e parte di una massa più estesa. La sua ricerca si muove costantemente tra il particolare e il generale, tra storie individuali e grande Storia, tra unità e molteplicità. Attraverso questo approccio, ***Bourouissa fornisce un'analisi della civiltà contemporanea, in cui le relazioni personali emergono in un contesto sociale sempre più fragile, che include numerosi altri soggetti, tra cui la città, la migrazione, il lavoro e le modalità stesse della loro rappresentazione***. La sua pratica artistica è concentrata sull'***ibridazione*** e la ***stratificazione dei linguaggi*** per realizzare opere con differenti media dalla fotografia alla scultura, dal film al disegno e alla musica.

La prima serie esposta è denominata **Péripherique** (2005-2008). In queste immagini, che si rifanno ai codici della pittura, l'artista mette in scena alcune situazioni di pericolo e tensione utilizzando amici e conoscenti come attori non professionisti. Realizzate in seguito alle rivolte nelle banlieue francesi del 2005, queste fotografie restituiscono visibilità a chi solitamente rimane ai margini della storia.

Horse Day (2013-2019) documenta scuderie sociali in un sobborgo di Philadelphia, fondate da membri della comunità afroamericana locale. comprende sculture fotografiche ottenute stampando le fotografie delle scuderie e dei loro frequentatori su parti di carrozzerie di automobili, accostando la pratica di vestire e abbellire i cavalli con quella di modificare auto e pick-up. Queste opere costituiscono il fulcro della mostra: disseminate lungo l'intero percorso, evidenziano la centralità della matrice tecnico-industriale della società contemporanea.

Shoplifters (2014). Bourouissa ha riprodotto una serie di fotografie che ha visto esposte all'entrata di un supermarket di Brooklyn. Le immagini mostrano i volti di coloro che sono stati sorpresi a rubare qualcosa, messi in posa insieme all'oggetto del tentato furto. L'artista trasforma queste immagini, sfruttando la banalità dei beni sottratti, per assolvere i protagonisti di queste fotografie, denunciando invece la miseria consumistica della società.

Hands (2025) è il progetto più recente di Bourouissa, esposto per la prima volta al pubblico al MAST. Riprendendo una modalità tipica del suo lavoro, l'artista ricicla porzioni di fotografie precedenti in una costante operazione di revisione che ne combatte l'unicità a favore di una ossessiva necessità di trasformazione. Le mani e i gesti che si vedono in queste immagini si sovrappongono alle griglie, simbolo di controllo e coercizione, innescando un senso di forte tensione.

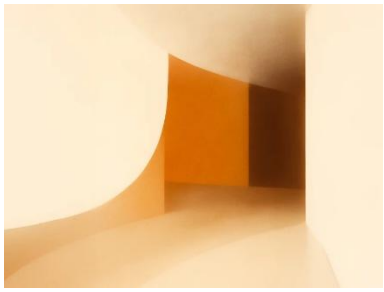
Per informazioni consultare: *https://www.mast.org/mohamed-bourouissa-communaute*

Il fotografo **Mohamed Bourouissa**, nato a ***Blida*** in **Algeria** nel **1978**, vive a **Parigi** da quando aveva 5 anni. Nel **2018** ha esposto ***Urban Riders*** al ***Museo d'Arte Moderna di Parigi***, nel **2019** ha esposto ***Libero scambio*** in un ***supermercato ad Arles*** (*Francia*), aggiudicandosi anche il premio della ***Deutsche Börse Photography Foundation***. ***Il suo lavoro è conservato nella collezione della Maison européenne de la photographie a Parigi***.

Closer – Becoming the City

Cosa	*CLOSER - Becoming the City*
Dove	*al Padiglione Esprit Nouveau di Bologna*
Quando	*fino al 22 luglio*

Fino al **22 luglio** è possibile visitare, presso il ***Padiglione Esprit Nouveau*** di **Bologna**, **CLOSER - Becoming the City**, una rassegna, ideata e curata da ***Amerigo Mariotti*** e ***Giorgia Tronconi***, nata per ***ripensare il co-abitare e le relazioni nello spazio urbano***, è dedicata ***all'indagine sulle relazioni contemporanee attraverso i linguaggi dell'arte***.



Dopo una prima edizione ispirata al 150° anniversario della nascita di ***Guglielmo Marconi***, la seconda edizione di **CLOSER – Becoming the City** ***si sviluppa attorno al concetto di spazio urbano come luogo di relazione, a partire dalla ricorrenza dei 100 anni dalla progettazione del Pavillon de l'Esprit Nouveau di Le Corbusier***.

Progettato nel **1925** per l'***Exposition Internationale des Arts Décoratifs*** **di Parigi**, il ***Padiglione*** (*demolito a conclusione dell'evento*) fu concepito da **Le Corbusier** non solo come modello abitativo, ma come spazio espositivo in cui presentare la propria visione urbanistica, tra cui il celebre ***Plan Voisin*** per Parigi.

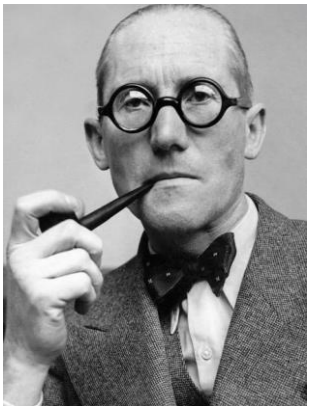
La sua ricostruzione a Bologna nel 1977, restituendo al pubblico un'opera emblematica del permesso modernista, incarna pienamente una nuova idea di abitare e di vivere la città, dove l'architettura si pone al servizio della collettività. ***L'Esprit Nouveau*** di **Bologna** fu realizzato in soli tre mesi (*inaugurato il 6 ottobre 1977, in occasione dell'apertura del SAIE*) dagli architetti ***Giuliano Gresleri*** e ***Josè Oubriere*** disponendo delle tecniche di prefabbricazione messe a punto da un'industria bolognese. In occasione del quarantennale della sua costruzione, sono stati eseguiti consistenti lavori di manutenzione, restauro e messa in sicurezza dell'intero edificio.

In questa prospettiva, **CLOSER** ha riattivato il ***Padiglione*** in quanto spazio aperto e attraversabile, ponendolo in dialogo culturale e sociale con il presente. In questi mesi la rassegna si è interrogata su ***come l'arte possa inserirsi nei processi di trasformazione urbana*** e su come questi ***influenzino il nostro modo di vivere lo spazio pubblico, il territorio e le relazioni sociali***. Il Padiglione si è trasformato in un ***osservatorio sul territorio urbano*** che lo circonda, interrogando le dinamiche sociali, spaziali e culturali della città di Bologna, ed esplorando le relazioni fra centro e margine, luoghi consolidati e zone in trasformazione.

Attraverso ***format laboratoriali***, ***performance***, ***screening***, ***incontri discorsivi*** e ***progetti espositivi***, ***CLOSER - Becoming the city*** sono stati coinvolti artisti, studiosi e attori culturali locali, nazionali e internazionali, creando un contenitore di esperienze in grado di mettere in dialogo arte, architettura, urbanistica e società.

Per informazioni consultare: www.adiacenze.it

LE CORBUSIER, pseudonimo di ***Charles Édouard Jeanne et Gris*** (1887 – 1965), svizzero naturalizzato francese, è stato un architetto, urbanista, pittore e designer di fama mondiale. Tra le figure più influenti della storia dell'architettura contemporanea, viene ricordato insieme a ***Ludwig Mies van der Rohe***, ***Frank Lloyd Wright***, ***Walter Gropius*** e ***Alvar Aalto***, come maestro del Movimento Moderno. Seppe fondere l'architettura con i bisogni sociali dell'uomo medio, rivelandosi geniale pensatore della realtà del suo tempo. Le sue opere sono state aggiunte alla lista dei ***siti del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO***. Nella motivazione si legge che gli edifici scelti sono "***una testimonianza dell'invenzione di un nuovo linguaggio architettonico che segna una rottura con il passato***".

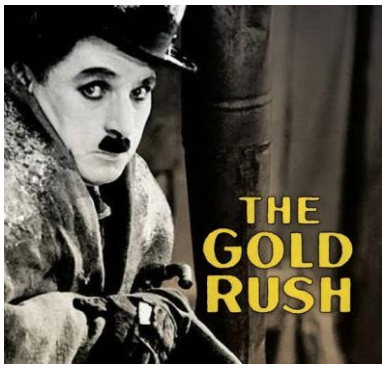


Di lui ha detto ***Ernesto Nathan Rogers*** nel 1966 "***Un uomo, come Le Corbusier, non può morire. [...] Le Corbusier non è morto e ciò senza elucubrazioni trascendentali: l'uomo tra gli uomini è, perché fanno ancora parte del processo, opere, pensieri, perfino aforismi, espressi con ineguagliabile capacità di sintesi, propria del genio***".

The Gold Rush di Charlie Chaplin in Piazza Maggiore a Bologna

Cosa	*The Gold Rush di Charlie Chaplin*
Dove	*in Piazza Maggiore a Bologna*
Quando	*il 26 giugno*

Nella programmazione del ***Cinema Ritrovato 2025*** è prevista per il **26 giugno** nella ***Piazza Maggiore*** di **Bologna** la proiezione in versione originale e integrale restaurata da Cineteca di Bologna del film **THE GOLD RUSH** (***La febbre dell'oro***) di **Charlie Chaplin**.



The Gold Rush, film muto scritto, diretto, interpretato, prodotto e musicato da ***Charlie Chaplin***, fu proiettato la prima volta il 26 giugno **1925**. ***Il film fu una delle pellicole mute che Chaplin rivisitò per adeguarla al nuovo pubblico del sonoro, aggiungendo, per la riedizione del 1942, una traccia orchestrale e sostituendo gli intertitoli con un commento sonoro con la propria voce, tagliando le didascalie e il finale della versione precedente***.
Quando il film uscì nuovamente in sala nel **1942**, in pochi compresero il senso di questa operazione che, pronunciando il non detto, ***alterava il suo equilibrio perfetto tra favola e follia***. Anche i maggiori detrattori riconobbero tuttavia che la partitura orchestrale composta per questa versione rappresentava una delle vette espressive della sua carriera di compositore: "***Non solo ha composto musica per la tempesta di neve, per gli scontri tra gli uomini, per le scene di ballo e per quelle d'amore; ma anche per il singhiozzo, la fame, il sonno, le allucinazioni, per la battaglia di palle di neve, per il sospetto, la dignità, l'orgoglio e l'indifferenza***".

Esattamente 100 anni fa, Chaplin concepì l'idea per questo film da una fotografia della ***Corsa all'oro del Klondike*** nel **1896**. Ospite in casa di ***Douglas Fairbanks*** e ***Mary Pickford***, **Chaplin** assistette alla proiezione di diapositive rimanendo colpito da una in particolare, ***ritraente un gruppo di cercatori che, all'epoca della corsa all'oro del Klondike*** (*tra il Canada occidentale e l'Alaska*), in una lunga fila cercava di scalare la montagna del ***Chilkoot Pass***, porta d'accesso ai giacimenti. ***Inoltre si entusiasmò alla lettura di un libro sulle vicissitudini di un gruppo di emigranti diretti in California che nel 1845 rimase bloccato tra i ghiacci della Sierra Nevada e che per sopravvivere, in attesa dei soccorsi, si ridusse a cibarsi dei cani, dei finimenti di cuoio del vestiario nonché dei cadaveri dei compagni deceduti***. Nello stesso anno e in questo stesso contesto, **Chaplin** pubblicò ***La febbre dell'oro***, dove racconta la storia di un povero cercatore d'oro solitario (***Il Vagabondo***). ***Intrappolato in una tormenta di neve, il cercatore d'oro si rifugia in una baita isolata che deve condividere con un criminale ricercato e un altro cercatore d'oro, mentre la fame incombe su di loro. Più tardi, in città, il ragazzino si innamora di una ballerina di sala da ballo, che gli rende la vita difficile***. Questo film presenta alcune scene emblematiche della cinematografia di **Chaplin**, come la scena del ***consumo di scarpe*** e il "***dance roll***". In alcune sale europee, i proiezionisti si trovarono costretti a riavvolgere la pellicola per accontentare un pubblico in delirio che chiedeva un bis della '***danza dei panini***'. Il film incassò cifre da capogiro e fu distribuito in più di duecento paesi.

Per informazioni consultare: *https://cinetecadibologna.it/programmazione/proiezione/the-gold-rush/?repeat=17376&festival=il-cinema-ritrovato-2025*

Sir Charles Spencer Chaplin (1889 - 1977) è stato un attore, regista e compositore inglese diventato famoso nell'era del ***cinema muto*** ed è considerato ***una delle figure più importanti nella storia dell'industria cinematografica***. È stato un'icona mondiale attraverso il suo personaggio sullo schermo, **The Tramp** (***il vagabondo***), La sua carriera è durata più di 75 anni, cosparsa sia di adulazione che di controversia.
Con l'avvento del cinema sonoro diresse e interpretò film importanti per la storia del cinema. Tra questi il suo capolavoro è sicuramente il Grande Dittatore, del 1940, commedia di feroce satira politica, in cui denunciava i gravissimi misfatti dell'epoca Hitleriana.